

4. MODALITA' E OBIETTIVI

I temi affrontati sono scelti dal CCB, le decisioni vengono prese in modo democratico, ascoltando la voce di ciascuno.

Ogni consigliere/consigliera riporta nella propria classe e nella propria scuola le discussioni e le sollecitazioni dell'incontro e insieme ai propri compagni/e elabora proposte per l'incontro successivo. L'obiettivo principale del Consiglio delle bambine e dei bambini è infatti quello di rappresentare la visione che tutti i bambini della città hanno su problematiche o su aspetti del vivere quotidiano per elaborare suggerimenti e proposte da sottoporre al Sindaco.

un'esperienza

Nell'ottobre 1991, con deliberazione di Consiglio Comunale, nasce a Fano (Ps) un Laboratorio per la progettazione e sperimentazione di proposte che prendano il bambino come parametro. Nel 1992 viene istituito il Consiglio dei bambini, una delle forme più ricche e significative di partecipazione infantile. Il Consiglio dei bambini è un organo consultivo che fornisce un punto di vista diverso, "altro" all'amministratore adulto. Nasce dalla convinzione del sindaco e degli amministratori che i bambini possano correttamente ed efficacemente contribuire ad un migliore governo della città (delibera DelCC-n.344-1991)

SECONDARIA I GRADO



○ IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

5. CHE COS'È

I *Consigli comunali dei ragazzi* (CCR) sono ormai una componente importante nel panorama di iniziative che molte città e paesi italiani hanno assunto nel corso degli ultimi decenni. La cittadinanza, infatti, si impara mediante esperienze e percorsi formativi che appaiono come una vera scuola di cittadinanza.

È un'occasione per promuovere la cultura della legalità e avvicinare i più giovani alle istituzioni e alla gestione del bene comune, per attuare un'esperienza di cittadinanza attiva in tutte le sue fasi. Il progetto va realizzato con le Amministrazioni Comunali e gli Istituti Comprensivi.

I CCR costituiscono una grande opportunità per acquisire le modalità di una progettazione partecipata, investe sulle competenze dei ragazzi, sulla loro capacità di organizzazione e di cambiamento. Si pone come uno strumento di grande potenzialità, in quanto permette di realizzare un percorso di trasformazione della realtà il cui punto di partenza sono i bambini.

I CCR costituiscono una modalità educativa che permette ai ragazzi di confrontarsi e di gestire la conflittualità nella ricerca di soluzioni che non soddisfino le esigenze dei singoli, ma quelle di tutta la collettività di cui si è parte, rendendo in tal modo effettiva la pratica della partecipazione attraverso l'espressione delle proprie idee, esigenze e desideri, nell'esercizio consapevole dei propri diritti.

6. LE FINALITÀ EDUCATIVE

- far vivere a ragazze e ragazzi una concreta esperienza educativa, stimolandoli

- a riflettere su tematiche che riguardano il contesto socio-territoriale in cui vivono;
- rendere i ragazzi protagonisti attivi della vita democratica del territorio, attraverso il coinvolgimento nelle scelte che li riguardano;
 - accompagnare gli alunni in un cammino di crescita personale, dando loro uno spazio privilegiato di sperimentazione e responsabilizzazione;
 - avvicinare le nuove generazioni alla partecipazione e alla vita democratica.

7. DA CHI È COMPOSTO E QUALI SONO LE SUE DIMENSIONI

Il contesto nel quale nascono i consiglieri è il mondo della scuola.

La fascia di età coinvolta va dagli 11 ai 14 anni (I-III^a classe scuola secondaria I° grado) e vede nella scuola l'itinerario per la scelta (elezione) dei candidati.

La candidatura avviene attraverso la presentazione di un progetto preparato da una classe o da un insieme di classi.

Le scuole coinvolte sono quelle del Comune su cui operano i rispettivi Istituti Comprensivi che intendono partecipare.

8. A COSA SERVE IL CCR

Il CCR è uno strumento offerto ai ragazzi per esprimere concretamente la loro partecipazione alla vita della comunità.

Il potere decisionale del CCR è ovviamente circoscritto, ma comunque reale e viene esercitato in un ambito concreto della vita in cui i ragazzi sono inseriti, nella convinzione che i bambini e i ragazzi non sono solo consumatori di prestazioni, ma anche soggetti di diritti e di desideri.

Da un lato il CCR permette ai ragazzi di progettare, confrontarsi con la realtà con libertà di scelta, mediante azioni concrete, dall'altro obbliga gli adulti a tener conto di scelte che, seppur limitate, possono andare a modificare il contesto urbano, a fare i conti con l'espressione di desideri che sono il frutto di confronti e mediazioni, a riconoscere i ragazzi come soggetti capaci sia di migliorare la propria vita che quella della comunità in cui vivono.

Accanto al protagonismo dei ragazzi è fondamentale però anche il ruolo giocato dagli adulti:

- l'amministrazione comunale
- gli insegnanti,
- i genitori;

ruoli diversi nell'impegno comune di sostenere un processo di crescita e di esercizio di democrazia.

9. QUALI OBIETTIVI CONSENTE DI RAGGIUNGERE

Il CCR permette ai ragazzi di:

- essere ascoltati dai pubblici poteri e dal mondo adulto;
- familiarizzare con la vita pubblica, la politica, attraverso un'alleanza tra parola e azione, in un'esperienza affidabile e riflessiva, ma non priva di risvolto ricreativo e ludico;

- favorire un allenamento alla cittadinanza, con una sperimentazione pratica di educazione civica;
- riconoscere l’ appartenenza alla comunità e partecipare attivamente alla sua vita;
- migliorare le capacità di comunicazione;
- mettere in movimento la democrazia;
- imparare a ragionare in libertà, conoscendo i termini dei problemi, avendo coscienza della propria responsabilità e dell’interesse generale;
- proporre elementi che esaltano il protagonismo dei ragazzi, ma senza personalismi;
- comprendere la partecipazione sociale come una delle vie per contenere il disagio e prevenire la devianza, favorendo l’impegno responsabile e il rispetto della legalità;
- accrescere la fiducia in se stessi insieme alla soddisfazione personale;
- essere motivati nell’agire
- migliorare l’apertura agli altri e al mondo,
- maturare un’esperienza di socializzazione e di integrazione.

SCHEDA DI ATTIVAZIONE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	denominazione ...
PERCORSO DI PARTECIPAZIONE	IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI
DISCIPLINE COINVOLTE	Tutte. In particolare: Storia, Educazione civica, IRC, Italiano, Arte e educazione all’Immagine ...
CLASSI COINVOLTE	...
REFERENTI	prof. ...
DOCENTI COLLABORATORI	prof. ...
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il CCR è un progetto finalizzato a favorire la partecipazione attiva degli alunni alla vita pubblica; coinvolge sia la scuola, quale agenzia educativa, sia il territorio, contesto culturale in cui il ragazzo si forma e cresce. È un intervento che, in collaborazione con l’Amministrazione, intende promuovere nei ragazzi</p> <ul style="list-style-type: none"> – il valore del diritto alla parola e alle decisioni; – percorsi di crescita democratica mediante il dialogo, il confronto, la scelta, la valutazione; – rapporti sociali aperti e collaborativi mediante il lavoro di gruppo; – la capacità di risolvere problemi. <p>Il percorso prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> – incontri con gli operatori comunali (funzionari e amministratori), – visite alla sede del Comune, – partecipazione ai Consigli comunali
TIPOLOGIA	Curriculare ed extracurriculare
PERIODO	Nel corso dell’anno scolastico 2025-2026
RISORSE UMANE	Insegnanti, amministratori e operatori comunali
MATERIALI E STRUMENTI	LIM, libro di testo, cartelloni, video, immagini,
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze chiave europee - competenze sociali e civiche - competenze chiave di cittadinanza - progettare - comunicare - collaborare e partecipare - agire in modo responsabile - imparare a risolvere problemi